

del Carutti si riunirono molti elevati uffici accademici ed abbondarono le onorificenze: fra i primi ricordo quelli di bibliotecario di S. M. il re d'Italia, di presidente della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria per le Antiche Provincie e la Lombardia, di membro delle R. Accademie di Torino, dei Lincei e dell'Istituto Storico Italiano; fra le seconde quelle di Gran Cordone dell'Ordine del Leone neerlandese e dell'Ordine di Isabella la Cattolica di Spagna, oltre alcune delle più alte insegne cavalleresche italiane ed il titolo di barone conferitogli nel 1879 dal re Umberto. La nostra Società lo proclamò suo socio onorario il 2 maggio 1896. Morì a Cumiana.

Parecchie sono le biografie e le necrologie del Carutti; cito qui le più accessibili:

1. **F. Manfroni**, *Domenico Carutti*, Firenze, Barbera, 1905 (biogr. pubblicata quattr'anni prima della morte del Carutti).
2. **Piero De Donato Giannini**, *Domenico Carutti, 1821-1909*, Napoli, Casella, 1910.
3. **Lodovico Laderchi**, *Sulla vita e sulle opere di Domenico Carutti*, in *Rivista d'Italia*, ottobre, Roma 1910.
4. **Arturo Segre**, *Domenico Carutti di Cantogno*, in *Miscellanea di storia italiana*, terza serie, tomo XVI, Torino MCMXIII, pp. 249-256 (dalla quale biogr. ho preso l'indicazione delle tre precedenti).
5. **C. Cipolla**, *Domenico Carutti*, in *Bullettino dell'Istituto storico italiano*, n. 31, Roma, 1910, pp. 103-107.

Una bibliografia degli scritti del barone Domenico Carutti di Cantogno fino al 1884 trovasi in *L'Opera cinquantenaria della R. Deputazione di Storia Patria di Torino*, per **Antonio Manno**, Torino, Fratelli Bocca, MDCCCLXXXIV, pp. 221-224; essa comprende 58 numeri.

GIOVANNI BATTISTA MONTICOLO

m. 31 ottobre 1909.

Compiuti gli studj secondari classici a Venezia, dov'era nato il 15 dicembre 1852, fece i corsi universitari a Pisa come alunno interno di quella Scuola normale superiore, e, conseguita ivi la laurea in lettere, insegnò dal 1874 al 1892 latino e greco successivamente nei Licei di Napoli (Umberto I), Arezzo, Potenza e Pistoia, e poi storia nel Liceo Galileo di Firenze e nel Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma. Nel 1892, vincitore del concorso alla cattedra di storia moderna nell'Università di Bologna, fu, prima che si recasse colà, chiamato per voto della Facoltà di lettere di Roma alla stessa cattedra presso essa Facoltà, e vi rimase fino alla morte. Appartenne alla R. Deputazione Veneta di Storia Patria, al R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed

arti, alla Commissione senese di Storia Patria, alla R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia, ecc. Venne nominato socio corrispondente della nostra Società il 30 dicembre 1900. Morì a Roma dopo brevissima malattia. Il Monticolo si applicò principalmente alla riproduzione ed alla illustrazione critica di antichi testi, nel qual campo le sue pubblicazioni più importanti sono: *Cronache veneziane antichissime*, *I capitolari delle arti veneziane*, e *Le vite dei dogi di Marin Sanudo*, le prime due edite nella raccolta dell'Istituto Storico Italiano (Fonti per la storia d'Italia), e la terza nella nuova edizione dei *Rerum Italicarum Scriptores*.

Diffuse notizie di lui e della sua attività scientifica e didattica sono date da

1. **Camillo Manfroni**, *Giovanni Battista Monticolo*, in *Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXIX, pp. 29-36 (commemorazione fatta nell'adunanza di esso Istituto del 21 novembre 1909).
2. **Vittorio Lazzarini**, *G. B. Monticolo*, in *Nuovo Archivio Veneto*, nuova serie, tomo XVIII, parte II, 1909, pp. 354-364 (con l'elenco degli scritti del Monticolo).
3. **Enrico Carusi**, *Cenni necrologici e biografici del prof. Giovanni Battista Monticolo*, in *L'Ateneo Veneto*, anno XXXIII, 1910, vol. I, pp. 259-271 (con gli elenchi delle pubblicazioni originali, in n. 41, e delle recensioni, in n. 24, del Monticolo).

BARTOLOMEO PODESTÀ

m. 30 dicembre 1910.

Fu sua patria Sarzana, dove vide la luce il 17 luglio 1829 da Domenico Podestà e da Anna Lucciardi sorella del cardinale Domenico Lucciardi, e dove trascorse, dopo essersi laureato in legge a Genova, gli anni fino al 1862 in operosa agiatezza, coltivando gli studj storici e artistici, promovendo o aiutando Società volte a scopi morali e civili, non che scuole popolari, e organizzando recite di filodrammatici con intenti precipuamente patriottici. Nel 1862 entrò nella carriera delle Prefetture col grado di consigliere, e fu successivamente nelle sedi di Girgenti, di Bologna, di Imola, in questa come sottoprefetto, e poi nuovamente di Bologna; nella quale ultima, seguendo le sue inclinazioni per le indagini storiche, preparò e scrisse varie monografie sotto i titoli: *Di alcuni documenti inediti risguardanti Pietro Pomponazzi, Lettore nello studio bolognese*; *Intorno alle due statue erette in Bologna a Giulio II, distrutte nei tumulti del 1511*; *Gli oriuoli pubblici in Bologna nei secoli XVI e XV*; *Andrea Alciati lettore nello studio di Bologna (Documenti inediti per servire alla storia del diritto)*. Le prime tre vennero da lui lette nelle adunanze della R. De-